

Lapitho
città &
casale.

Vena del
Oro in Ci-
pro.

Nicosia
città rea-
le.

Idalio seg-
gio di Ve-
nere.

Cipro è
regno ab-
bondantif-
simo.

nelle parti fra terra. E' poi ancho difesa dall'Ostro da quella schiera di monti, c'ho detta di sopra: i quali essendo uicini; danno a quella contrada & fresco, & acque eccellentissime. Lapitho città antica, lontana da Cerines due leghe, fu parimente seggio Reale: & l'ultimo Re d'essa fu Bisistrato, compagno d'Alessandro Magno: ma hora è Casale dell'istesso nome, fruttifero d'ogni bene, & massimamente d'ottimi & bellissimi cedri: & a' primi tempi dicono, che da Cinara figliuol d'Agrippa fu qui trouata la prima uolta l'arte di fare i uasi di terra, che anchor ui dura. V'ebbe ancho le reali città Solia, anticamente detta Apamea, & Accamantida presso al capo San Pifani, da' Greci detto Accama: & hora è il casal Crusocò, perche u'è la uena dell'oro, & ui si caua la crisocolla, o il uetriolo. Qui è la fontana, detta Amorosa, perche chi della sua acqua beueua; secondo i Poeti, s'infiammaua d'amore: & dicono, che ue n'ha parimente un'altra, la qual lo fa perdere, & l'estingue. Cauasi l'oro ancho in mezo dell'Isola presso Nicosia, oue era la gran città di Tamaso, c' hora è il casal Tamaglia. Nicosia ueramente fu da gliantichi detta Lettera, & poi Leucoto: & fino in tempo de'noue Re fu seggio d'essi: ma a tempo de' Re Lusignani fu fatta sola città reale, & Archiepiscopal di tutta l'Isola, & nobilitata di palazzi, di Chiese, & di superbe fabriche. Circondaua noue miglia: ma l'anno MDLXVI. la Signoria di Vinetia, uolendola fortificare; la ritirò in circuito di tre. Corrono per essa acque delicatissime, & giocondissime: & qui habitaua tutta la Nobiltà di tutto quel Regno, che ogni hora piu l'adornaua di fabriche, di giardini, & di delitie. Lontan da questa dodici miglia uerso Mezodi era la città Idalio, nominata da' Poeti per seggio di Venere, abbondante d'acque buone, fresche, & di giardini; ma hoggi ridotta in Casale, e chiamata Dali. Vi furono altre città, & terre nobili & grosse: delle quali si possono ueder le croniche, da me al suo luogo citate: ma al tempo che da gl'Imperatori di Costantinopoli erano mandati in Cipro i Duchi; furono ridotte a quattordici: e i Re Lusignani le ritirarono in quattro; cioè Nicosia, Basso, Limisò, & Famagosta, che cosi durano, & l'altre son casali; il numero de' quali in Cipro è di forse DCCCL. & questi erano diuisi fra la camera Reale, il Clero, & la Nobiltà, che ne cauauano grosse entrate: per cioche questo Regno è abbondantissimo di tutti i beni, che la terra produca: & per cominciar da quei che ci nodriscono; ha uini soauissimi, e stomacali, che inuecchiando, se son negri, douentano bianchi, odoriferi, & di molta soauità: & se ne trouano di ottanta & piu anni, talche dall'honor delle tauole illustri erano trasferiti a saluteuole medicina, hauendo uirtu conseruatiua, come suol fare il balsamo: onde faceua mestiero con molta quantità d'acqua bere una picciolissima misura di uino: & quanto dico di questi; si puo generalmente intendere ancho de' gli altri, che son grandi, & buoni, in guisa che Cipro non cede per la bontà de' uini ad alcun'altro paese, come son gustati in Vinetia, in Roma, & altroue, oue ne son portati. Produce quell'uua, che si chiama Zibibo, negro, grosso, & bello, fatto tale dalla natura senza alcun'arte, & grani, & orzi in molta quantità, & legumi d'ogni sorte. I frutti ordinari a gli altri paesi qui si trouan tutti; fuor che ciriegie, castagne, & sorbe: in luogo delle quali ha copia d'altri piu rari, come dattiri, muse, & carobe: & per ornamento de' giardini ha molta copia di melaranci, di limoni, & di cedri, nella bontà de' quali frutti supera molte altre regioni. Fa zuccari in molta quantità: ma questi furono dismessi per attendere